



Vienna e dintorni

29 novembre 2012 | febbraio 2013

La mostra *Vienna e dintorni* racchiude in sé tutte le prerogative della nuova galleria Giovanni Bonelli presentando i lavori di Raimund Abraham, Hans Hollein, Max Peintner, Gianni Pettena, Walter Pichler, Ettore Sottsass, sei architetti, artisti a tutto tondo. Personalità che hanno avuto percorsi dalle evoluzioni diverse, ma che contengono gli stessi elementi di attitudine all'osservazione, al racconto, che emergono rivelando sensibilità comuni. Nei 250 mq della galleria di Via Porro Lambertenghi 6, in quella che fu la sede del celebre locale Binario Zero, punto di riferimento per i patiti del rock, trovano spazio una quarantina di opere tra dipinti, disegni, fotografie, fotomontaggi, modelli. Il progetto indaga formazione, connessioni, strumenti di artisti con una comune origine geografica e culturale (l'ampia area connotata culturalmente e geograficamente dall'amministrazione austroungarica, comprendente Milano, Venezia, il Trentino e il Veneto fino al 1918) che ritrovano, in linguaggi e itinerari, un comune volere e sentire. Abraham, Peintner, Pettena, Pichler, Sottsass -nati tutti nella prima metà del Novecento a pochi chilometri gli uni dagli altri- e Hollein, che lavorò a lungo con Pichler subendone l'influenza, sono uniti dalla rivisitazione concettuale e linguistica di un ambito, quello del progetto, che nelle loro mani si amplia e si modifica in modo talmente significativo da influenzare anche l'arte e l'architettura d'oggi. Nel 1962 Hollein e Pichler affermavano che "tutto è architettura" annullando, di fatto, ogni confine interdisciplinare e facendo sì che la sperimentazione venisse condotta con linguaggi spesso lontani da quelli del progetto. La ricerca assumerà quindi varie forme: dalla visionarietà delle strutture di Abraham al rigore concettuale ed esistenziale di Pichler, dalla traduzione di concetti in forma di architettura di Hollein all'ultrarealismo grafico di Peintner, dalle performaces di Pettena alle ceramiche e ai mobili sperimentali di Sottsass. Gli anni Sessanta e Settanta, periodo sul quale si focalizza la collettiva, sono gli anni in cui la disciplina dell'architettura ha ricercato linguaggi e strategie per immaginare il futuro prossimo, di prevederlo, di prepararsi ad accoglierlo, in un senso "realistico" e non visionario. La volontà era quella di andare oltre l'architettura, di affinare nuove forme espressive per progettare una "città invisibile", concepita per il futuro in base alle intuizioni del presente. Il senso della mostra sta nel rimettere all'attenzione di pubblico e critica l'attualità del lavoro di questi architetti-artisti le cui domande non hanno ancora trovato risposta e si pongono come base per il lavoro dei progettisti, ma anche degli artisti, di oggi e del futuro. L'esposizione è accompagnata da un catalogo con testi dei sei autori.

Opere di:

Raimund Abraham, Hans Hollein, Max Peintner, Gianni Pettena, Walter Pichler, Ettore Sottsass,

Galleria Giovanni Bonelli

Via L.P.Lambertenghi 6 -20159- Milano | +39 02 87246945 | info@galleriagiovannibonelli.it | www.galleriagiovannibonelli.it